

## LA PROTESTA

### Le testimonianze di amici, compagni di scuola e genitori sul luogo dell'incidente a Montuolo

**MONTUOLO.** Il ritrovo era fissato alla biglietteria Cpt, alle spalle di piazza Vittorio Emanuele II, intorno alle 14,30. L'iniziativa del corteo di scooter e moto contro i guard-rail killer è partita da un'idea e dalle sensibilità di ragazzi pisani, quasi tutti minorenni. Nella mente di tutti il ricordo di Fabio Gaglianese, il 17enne morto il 21 dicembre scorso dopo una caduta dalla moto.

Il punto di approdo del corteo era proprio il luogo dell'incidente sulla via Vecchia Lucchese, a Montuolo. L'obiettivo? «Evitare che altre persone perdano la vita a causa dell'insicurezza delle strade», dice Luca Ponzecchi, uno degli organizzatori.

Fabio, che frequentava la classe quarta E dell'istituto alberghiero Matteotti, portava il casco, ma nello scivolone dopo la caduta è andato a sbattere violentemente la testa contro uno dei piloncini che sorreggono il guard-rail.

«Quanti morti servono per rendere la strada più sicura?», è la scritta su uno degli striscioni appesi dai ragazzi proprio alla barriera fatale. Allo stato attuale, ha spiegato la Provincia di Lucca (che ha la competenza su quella strada), a livello di protezione la via Vecchia Lucchese risponde ai parametri previsti. Ma l'ente è pronto a ricevere suggerimenti utili.

«I morti sulla strada sono tantissimi, i guard-rail sono un problema e costringono molti motociclisti a non vivere veramente a pieno la propria passione», dice Elena Mannari, 18 anni, una delle promotrici del corteo. «Esiste la A.M.I., associazione motociclisti incolumi (www.motociclisti-incolumi.com) che lotta affinché le strade siano più sicure».

Giacomo Luciani, altro 18enne pisano: «Non ho mai avuto incidenti, ma ho deciso di partecipare perché i guard-rail devono essere uno strumento sia per la tutela delle automobili che per quella delle moto. Di guard-rail pericolosi ce ne sono ovunque e in caso di incidente non servono a granchè».

Tra i protagonisti del corteo anche due genitori. Jacopo Olivi: «Ho due figlie, solo una va in Vespa e mi ritengo abbastanza tranquillo. Io sono un motociclista e penso che la sicurezza sulle strade sia essenziale». Franco Ponzecchi: «Sono uno scooterista. Partecipo alla manifestazione per sensibilizzare sul problema: a livello legislativo c'era stata una proposta

Alcuni partecipanti al corteo: da sinistra Elena Mannari, Giacomo Luciani e due genitori, ovvero Franco Ponzecchi e Jacopo Olivi



# «Diciamo basta ai guard-rail killer»

## Corteo di moto in nome di Fabio Gaglianese, il 17enne morto a dicembre



Sopra, lo striscione sul punto dell'incidente. Sotto, il corteo di scooter sui lungarni



### LA RICHIESTA

## I ragazzi: «Su tutte le strade mettiamo le barriere a fascia»

**MONTUOLO.** Fabio Gaglianese è morto lo scorso 21 dicembre sulla via Vecchia Lucchese, nella frazione di Montuolo (Lucca). La sua moto ha sbandato in prossimità di una curva e, nella caduta con successiva scivolata, il 17enne ha sbattuto la testa contro uno dei piloncini di sostegno del guard-rail. Fabio abitava a Rigoli di San Giuliano Terme, con il padre Vitaliano (titolare di un'azienda di servizi informatici), la madre Manuela (che lavora in Comune a Vecchiano) e il fratello Marco, 15 anni.



Fabio Gaglianese

Sul caso dell'incidente, Luca - studente dell'Iti da Vinci, uno degli organizzatori del corteo - si è fatto un'idea precisa: «Se Fabio non avesse sbattuto la testa contro il guard-rail si sarebbe salvato: senza quell'ostacolo sarebbe probabilmente rotolato nel prato a lato della strada e non avrebbe avuto ferite mortali». La protesta di ieri infatti, oltre a ricordare l'amico scomparso, mirava a chiedere la sostituzione dei guard-rail a piloncini con quelli a fascia su tutte le strade del territorio.

Il guard-rail contro cui è morto Fabio Gaglianese è del tipo più comune in Italia: il disegno risale agli anni Cinquanta. La struttura è una "cintura" posta a 50 centimetri circa dal suolo.

Una serie di paletti verticali assicura la giusta altezza e il sostegno della striscia che segue tutto il bordo della strada. Lo spazio tra il suolo e la "cintura" crea problemi ai motociclisti: non a caso i siti specializzati per le due ruote li chiamano "guard-rail ghigliottina".

in sede europea per modificare i guard-rail, ma è stata bocciata. Basterebbe poco».

Alla partenza del corteo anche Riccardo Pellegrini, 33 anni, che dà un suggerimento: «Sono un socio del Motoclub Ducati Pisa "Desmaniaci" e noi, ma anche gli altri club motociclistici, siamo sempre pronti a supportare questo genere di manifestazione. E' tanto che lottiamo per rendere sicuri i guard-rail».

Francesco Loi  
Cesare Bonifazi Martinozzi